

# In odio a Google e a tutti i nuovi miti d'oggi

Arriva in Italia il florilegio di mini-saggi  
che smontano le icone della cultura pop contemporanea

**Dannato sushi,  
ci hai rubato  
il colesterolo**      **Il Nespresso,  
droga chic  
cara ed egoista**

Ormai da tempo la casa editrice **ISBN** si distingue nel panorama letterario italiano per l'acutezza delle proprie scelte editoriali. I suoi ingredienti fondamentali sono questi: originalità, provocazione, irriverenza, ma, soprattutto, coraggio. Il coraggio di pubblicare un libro intitolato "Contro Ratzinger" e quello di stampare un'antologia di racconti scritti da giovani autori indiani: talentuosi, ma completamente sconosciuti al nostro pubblico. Libri interessanti, dunque, insoliti: come l'esilarante romanzo di Robert Sullivan dedicato ai ratti di New York e quello della nostra Michela Murgia, che molto bene ha saputo descrivere l'assurdo mondo dei call center.

Ecco che, ancora una volta, questa imprevedibile editrice (che ha scelto di rinunciare al fascino della copertina pur di mettere in primo piano il codice a barre di ogni titolo) è riuscita a regalarci nuovamente un libro stimolante, ironico e, per certi versi, tragicomico. Si tratta di "Nuovi Miti d'oggi" (ISBN, 15 €, 171 pagg.) una serie di brevissimi racconti (o, sarebbe meglio dire saggi?) riuniti da Jérôme Garcin per ritrarre i 57 nuovi miti d'oggi: messi a nudo con cinismo dalla penna di altrettanti intellettuali,

scrittori e giornalisti francesi. Nella raccolta curata da Garcin ce n'è

per tutti i gusti: dal telefono cellulare, al sushi: dai quotidiani free

press ai sondaggi. Passando attraverso il caffè Nespresso, l'11 settembre, Google, i Vip e il cerotto alla nicotina. Insieme alle nuove abitudini anche molti personaggi celebri. Fra essi: Zinedine Zidane, Kate Moss, Michel Houellebecq e lo chef Alain Ducasse.

Non aspettatevi alcuna pietà, né, tantomeno, diplomazia: perché ogni parola scritta è stata filtrata attraverso l'impetuoso setaccio dell'ironia.

E, così, lo scrittore Marc Lambron descrive la modella Kate Moss come «l'eroina di una saga senza parole (...) Un attaccapanni di carne (...) che ha una ciocca di capelli a forma di tergicristallo». Sue vittime sono le adolescenti di tutto il mondo che giurano a sé stesse davanti allo specchio «Sarò me stessa imitandoti». Altrettanto ironico Alain Mabanckou che nostalgicamente piange la fine dei fili elettrici, e ridicolarizza la nuova moda del wireless. Nel suo esilarante racconto si legge a proposito dei fanatici del "Wi Fi" «E quando prendono una camera d'albergo, non è la finestra che dà sul mare o la comodità del letto a interessarli. (...) Un solo dubbio li assilla:

nell'albergo c'è la rete wireless ad alta velocità?».

I racconti continuano a susseguirsi con piacevole rapidità. Pierre Assouligne rende ridicolo il controverso intellettuale francese Michel Houellebecq: «Un uomo non troppo pulito - così lo descrive - che fuma sigarette con la malagrazia di un collegiale, un pensatore che balbetta parole vacue con tono solenne (...) una maschera di traditore da operetta». Altrettanto impietoso Patrick Beson contro i giornali gratuiti che, la mattina - in metropolitana - servono a cinque persone su dieci per assorbire un'assenza di opinioni sul mondo. E polemizza: «Come si può accettare che in una democrazia un distributore di cornetti e bigné gratuiti si trovi a due metri da una pasticceria?».

Meno brillante Angie David sull'ipod. Un'occasione sprecata, visto il talento degli altri: soprattutto quello di Philippe Delerm che, a proposito del telefono cellulare, scrive: «Il cellulare mette in scena l'urgenza sotto lo sguardo degli altri» ci rende «Esseri che aspettano. Che sperano». E si domanda: «Chi è felice: colui che attende qualcosa, o colui che non si aspetta nulla?».

Ma la Palma d'Oro dell'ironia va senz'altro ad Alix Girod de l'Ain per il suo straordinario ritratto della capsula Nespresso: «Una monodose

egoista, usa e getta e non riciclabile, brutalmente fidelizzante, costosissima (31 centesimi, ovvero 600 lire per chi ha più di sei anni) che è riuscita a farci odiare George Clooney». E tuttavia tra le migliaia di persone in coda davanti ai rari punti vendita della capitale se ne comprende il potere: prodotto costoso, massima dipendenza, difficile reperibilità. Una droga legale,

insomma. Da vero radical Chic!

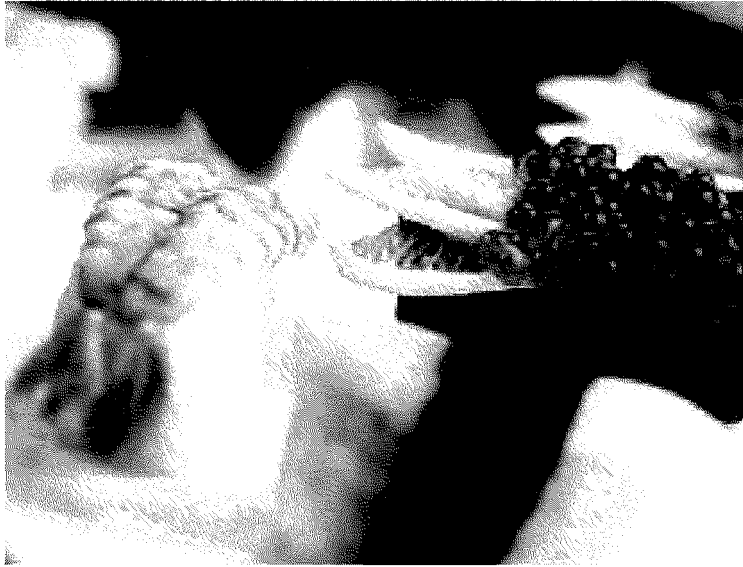
E, se gli sms uccidono il linguaggio sostituendo con TVB un ormai sempre più improbabile *I suoi begli occhi, marchesa, mi fanno morire d'amore*, e il Sushi distrugge il fascino del colesterolo e della patata fritta, i VIP, invece, diventano gli abitanti virtuali di un inferno moderno: impossibilitati a comunicare tra loro perché sistemati in gironi diversi. Google diviene un pagliaio in cui cercare l'ago che realmente serve e i sondaggi, invece, sono fotografie sfoca-



te, rispettate come profezie: illusioni che aiutano le società senza Dio a rendere più sopportabile il mistero della loro identità.

Ecco: sono questi i nuovi miti di oggi. E il bel libro, pubblicato in Italia dopo il grande successo riscosso in Francia, ne è uno specchio privilegiato, capace di offrirci il loro riflesso senza veli e di renderli ridicoli ai nostri occhi, oltre che mitici.

**NICOLA LECCA**



Da sinistra in senso orario, una carrellata dei nuovi miti di oggi sbeffeggiati nel libro coordinato da Garcin: lo scrittore Michel Houellebecq, il sushi, il Nespresso, la modella Kate Moss, l'11 Settembre e i telefoni cellulari, l'iPod

